



In che cosa sono diverso dagli altri? Ho 30 anni, sono un professionista, candidato da un gruppo di cittadini

Le chat con tutti i candidati delle primarie dell'Unione sono consultabili sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)

## VERSO LE PRIMARIE

# Scalfarotto: siamo laici basta inchini al Vaticano

**MOLTE LE DOMANDE**, molti gli accessi. Un interesse forte da parte dei frequentatori del sito dell'Unità per il candidato che si ispira alla «società civile». È una novità rilevante, dice, che nel mio programma ci siano molti dei contenuti portati avanti dagli altri candidati. «Il mio partito? Il partito unico del centrosinistra»

**Ho paura che tu sia l'ennesimo furbacchione: alla fine della rumba chi non conoscerà Scalfarotto? Sarai un "nome". Avrai costituito un "capitale" da investire nelle prossime elezioni. È la berlusconizzazione della politica. Non presentarti alle prossime elezioni... (Giovanni Casinò Papia)**  
...e così poi dicono che la società civile è buona solo a lamentarsi e rifugge le responsabilità? No, caro Giovanni. Se capita l'occasione che mi consente di continuare a lottare per le cose in cui credo, certo che mi candido. Ho la responsabilità di tutti coloro che decideranno di votare per me e non posso ignorarla. Non credi?

**Gentile Sig. Scalfarotto, qual è il suo valore aggiunto di proposte e idee rispetto agli altri candidati? Il suo programma mi sembra un buon mix delle proposte di Prodi, Bertinotti e Pecoraro Scario... (Giuseppe)**

E non ti pare che il fatto che io dica tutte queste cose tutte insieme sia una novità molto rilevante? O dobbiamo accontentarci di votare qualcuno che dice solo qualcosa di quello che pensiamo?

**Dato per scontato che non sarai il leader dell'Unione, quale partito è più vicino alle tue idee e a quale darai il voto? (Sara Dellabella)**

Al costituendo Partito Unico del Centro-Sinistra. Beh, diciamo che mi piacerebbe svegliarmi una mattina e trovare un soggetto politico unitario, magari con Pannella e senza Mastella (invitiamo anche Bertinotti, vediamo se viene). Ora però è difficile pronunciarsi.

**Lei si presenta, e ottiene consenso, perché rappresentante di un modo nuovo di fare politica. In cosa diverso dal vecchio? (Marco)**

Dal punto di vista del reclutamento: la mia candidatura è nata su richiesta di un gruppo di cittadini e non su designazione di una segreteria di partito. Dal punto di vista dell'esperienza: provengo dal mondo delle professioni. Dal punto di vista anagrafico: in un ceto politico che è tra i più anziani del mondo, rappresento una generazione che in Italia è sistematicamente messa ai margini. E direi anche dal punto di vista del linguaggio e dello stile, ma questa è una mia opinione. Lascio a voi giudicare.

**Cosa faresti se fossi a capo di un governo di centro-sinistra, nel campo della giustizia e dell'informazione, dove l'arroganza di questo Governo ha inferto più**

**ferite? Ci saranno compromessi o complicità? (Matteo)**

Informazione: il mio governo rispetterebbe il diritto democratico dei cittadini ad essere correttamente informati non sostituendo lottizzati di destra con lottizzati di sinistra alla Rai, per fare un esempio. La democrazia non è solo votare, ma anche essere messi in condizione di formarsi liberamente il proprio consenso: in Italia non accade. Giustizia: rigoroso rispetto reciproco tra i poteri dello Stato. Nessuna interferenza dell'esecutivo sul giudiziario. Cercherei però di mettere mano all'efficienza, specie in tema di giustizia civile. I tempi della giustizia oggi corrispondono spesso ad una giustizia negata.

**Hai 35 anni e sei un uomo di successo. In Italia molti dei tuoi coetanei sono ancora in cerca di prima occupazione, vivono ancora con mamma e papà e vedono un futuro di contratti a tempo determinato, a progetto, a formazione. Qual è la tua ricetta per smuovere questa situazione? (Oris)**

Alla nostra generazione hanno tolto la dignità. Ho scoperto che molti devono chiedere a mamma e papà pure la garanzia per fare un mutuo! La flessibilità e il precaria-

to non sono la stessa cosa: la legge 30 non ha fatto bene né ai lavoratori né alle imprese. Per me il rapporto di lavoro a tempo indeterminato dovrebbe essere la regola anche a costo di ridiscutere l'articolo 18. A condizione che esistano garanzie sociali, adeguata formazione e un costante monitoraggio di sindacati e associazioni datoriali per chi dovesse perdere il lavoro.

**La Spagna, paese molto cattolico, ha riconosciuto a una parte di suoi cittadini nuovi diritti (matrimoni gay, adozioni a coppie di fatto ecc.). In Italia ci sono interventi quasi quotidiani da parte del Vaticano per influenzare degli uomini di stato... (David Scerrati)**

Penso che sia ora di dire basta. Basta alle esternazioni del Cardinal Ruini, basta anche alle genuflessioni dei nostri leader di centrosinistra. Essere cittadini di uno stato laico è un bene per tutti, anche per i cattolici. Uno stato laico include e non esclude. E dunque: riforma della legge 40, nozze ai gay, abbreviazione dei termini per il divorzio, continuare la sperimentazione della pillola RU 486. E soprattutto ricordiamo alla Cei che la costituzionalità delle leggi, fino a prova contraria, appartiene alla Corte Costituzionale. E ci sta bene così.



## L'appello di Umberto Eco: votate per Prodi

Un milione e mezzo di accessi al sito, 30 mila chiamate al numero verde. Un inserto dell'Unità con tutti i seggi

di Wanda Marra / Roma

Un milione e mezzo di visitatori al giorno per il sito dell'Unione ([www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it)), 30mila telefonate al numero verde (800.90.80.28) in meno di cinque giorni, 100mila volontari al lavoro, oltre 9800 seggi allestiti (di cui 165 all'estero): mentre ormai mancano solo due giorni a domenica, la data delle primarie del centrosinistra, l'interesse suscitato dalle consultazioni si vede anche da questi numeri. Romano Prodi ha dichiarato che considererebbe un successo mezzo milione di votanti. Intanto, ci sono anche gli appelli al voto: Umberto Eco e una settantina

di intellettuali bolognesi invitano a votare per il Professore perché «significa cercare il punto di massima convergenza ed unità della coalizione». Sostegno a Prodi arriva anche dagli eurodeputati dell'Unione. E il Professore esprime apprezzamento per le proposte programmatiche del Cantiere, parlando di «una significativa e sostanziale consonanza» tra quanto proposto e i contenuti delle «linee programmatiche da me presentate».

Ecco, comunque, tutti i dettagli organizzativi, per chi avesse ancora dei dubbi sulle modalità del voto. Le informazioni sui seggi. Chi an-

cora non sapesse dove deve andare a votare, può consultare l'apposito inserto che esce domani e dopodomani su questo giornale con l'elenco dei seggi regione per regione. L'elenco si trova anche sul sito [www.unioneweb.it](http://www.unioneweb.it), o si può richiedere al numero verde (800.90.80.28), attivo dalle 8 alle 22, fino a domenica sera. Basterà leggere il numero della propria sezione sulla scheda elettorale, e vedere il seggio corrispondente. Chi vive o lavora in un Comune diverso dalla sua residenza, può votare solo se si è registrato negli elenchi del posto dove si trova. La stessa registrazione, richiesta ai cittadini immigrati, residenti in Italia da almeno tre anni, ha portato a ben

10mila iscritti tra gli immigrati. Gli studenti, che diventeranno maggioranza entro il 13 maggio 2006, invece, potranno andare a votare nel seggio più vicino al loro domicilio. Dove si vota. Sono stati allestiti a seggio, con l'apposito kit fatto di schede elettorali, loghi dell'Unione, manifesti con i nomi dei candidati e matite copiative (ne sono state ordinate 25mila), cinema, teatri, gazebo, club calcistici, sedi comunali, librerie, e - ove d'accordo tutti i partiti della coalizione - anche sezioni.

Come si vota. Basterà presentarsi al seggio con il proprio documento di identità e la tessera elettorale, compilare una scheda con i propri dati, sottoscrivere il «progetto» del-

l'Unione, e versare almeno un euro per contribuire alle spese elettorali. Quando si vota. Le urne saranno aperte nella sola giornata di domenica dalle 8 alle 22.

La scheda. Sette i candidati, che appariranno sulla scheda. Nell'ordine: Fausto Bertinotti, Antonio Di Pietro, Ivan Scalfarotto, Simona Panzino, Alfonso Pecoraro Scario, Romano Prodi e Clemente Mastella.

I risultati. Lo spoglio comincerà subito dopo la chiusura delle urne. Verso le 23 verranno resi noti i dati sull'affluenza, mentre tra mezzanotte e l'una ci saranno i primi risultati, senza però exit poll. I risultati definitivi ci saranno lunedì mattina.

«Senza volto» scatena rissa nello studio di Alice

Ha tentato di scatenare una rissa il «senza volto» che accompagnava ieri, negli studi della trasmissione «Alice» di Anna La Rosa, Simona Panzino, una delle concorrenti alle primarie dell'Unione. In studio anche Mastella, Di Pietro, Pecoraro Scario e Scalfarotto. Il senza volto, Paolo Divetta, costretto all'inizio a togliersi il passamontagna, improvvisamente se l'è rimesso e si è avventato verso il palco, facendo cadere un giornalista, Fernando Balestra, e andando in escandescenze fino a quando gli uomini della sicurezza non lo hanno portato via. Il direttore di Raidue Ferrario ha deciso di sfumare la scena, mentre Mastella lasciava lo studio indignato. Di Pietro, invece, ha cercato di calmare le acque.

L'INTERVISTA **VINCENZO DE LUCA** L'ex sindaco di Salerno, deputato Ds: nessun complotto contro il presidente della Campania. Ma la Regione non può essere il suo feudo

## «Bassolino non faccia la vittima, le critiche servono a governare»

di Vladimiro Frulletti / Roma

«Basta con il vittimismo, non ci sono complotti, ma critiche che dovrebbero servire a governare meglio». Così il deputato di centro-sinistra Vincenzo De Luca spiega la guerra che si è scatenata contro Bassolino in Campania.

**Onorevole De Luca, Bassolino ha detto di essere disposto a confrontarsi sulle critiche, su quel che non va, ma non sulle «schifezze».**

«Sarebbe opportuno che il presidente smettesse definitivamente gli abiti della vittima. Non c'è nessuno dirigente di partito che abbia goduto della solidarietà e del sostegno come ne ha goduto lui in questi anni. Più volte abbiamo messo la sordina alle nostre critiche per sostenerlo. Sia quando ha deciso di fare il ministro, che quando ha deciso di ritornare a Napoli, quando si è dimesso da sindaco etc. Se l'avesse fatto qualcun altro ci sarebbe stata la rivoluzione. Lascerei perdere vittimismo e toni francamente offensivi».

**Quali sarebbero i toni**

**offensivi?**

«Dire ad esempio che chi parla è colluso con la destra. Stiamo alle questioni di merito per favore».

**Lei ha attaccato duramente Bassolino...**

«ho sempre espresso apprezzamento per il lavoro del presidente della Regione a Napoli ed è suo merito aver ricostruito lo spirito civico della città. Ho rilevato però che c'è il pericolo di scivolare su una china di notabilità, di personalizzazione e di clientela politica. Pericolo a cui siamo esposti tutti quanti, per cui chi accende i riflettori su questi pericoli aiuta a governare meglio, non fa complotti. Io ho posto tre questioni».

**Lei ha detto «siamo a tangentopoli»...**

«No, non ho detto «siamo a tangentopoli». Ho detto «attenzione a non scivolare verso una tangentopoli». Lo sa che c'è un'inchiesta della magistratura che si chiama «mazzette» in cui si ipotizza che alcuni uffici del genio civile pagano mazzette per far

depositare rifiuti pericolosi in alcune cave della regione».

**E quale è la differenza con tangentopoli?**

«Ho posto questioni politiche e amministrative, anche perché ho sempre considerato «farabuttismo» confondere le questioni politiche con quelle giudiziarie. Ma la cosa più sconcertante è che mi sono limitato a proporre quel che è sui giornali della Campania da due mesi. Sui rifiuti è stato un sub-commissario, non io, a parlare di possibili collusioni con forze delinquenziali nella gestione dei suoli per le discariche. E poi c'è la sanità».

**Cioè?**

«Ho detto che c'è un nostro parlamentare che trafficava in primari e dirigenti. Dobbiamo riflettere su questo o no? E dobbiamo riflettere sul possibile inquinamento camorristico che secondo i giornali peserebbe su alcuni comuni campani. Io penso che di queste cose dobbiamo discuterne apertamente, liberandoci da una visione apologetica della Campania che francamente non esiste. Poi c'è il capitolo partito».

Alla direzione Ds ho reso pubblico il mio netto dissenso per lo spirito di fazione e il correntismo che esprime il Presidente della Regione.

**Ma lei e Bassolino fate entrambi parte della componente di maggioranza dei Ds?**

«Ma qui abbiamo l'unica corrente organizzata nell'ambito della maggioranza congressuale che ci sia in Italia. In più la giunta regionale è stata fatta senza che i ds discutessero neppure i criteri. Della giunta per i ds è rappresentata una sola provincia. È giusto? Tutti i ds che sono in Regione, dagli assessori agli uscieri, appartengono alla corrente del presidente. È normale? Vorrei che mi rispondessero a queste domande».

**Non pensa che questi scontri interni creino sconcerto fra gli elettori Ds?**

«Io voglio l'unità e sono disposto a sedermi attorno a un tavolo per affrontare i problemi e provare risolverli. Ma non sono disposto a ritenere la Campania un feudo personale di qualcuno».

L'unità è possibile nella chiarezza e nel rispetto delle regole».

**Fassino però ha difeso Bassolino.**

«Fassino ha detto solo una cosa, e cioè che non ci sono questioni personali. E infatti non ci sono». **Gli attacchi a Bassolino non sono forse la «rivalsa» di quella classe dirigente campana che dopo anni di dominio incontrastato, nel '93 fu battuta a sorpresa da quel «funzionario» di partito?**

«In quella classe dirigente di vent'anni fa c'era anche Ciriaco De Mita che è diventato un solido alleato di Bassolino e che ora ha più potere di quanto non ne abbia mai avuto. Queste sono favole, pensiamo ai problemi concreti».

**Ma è un caso che uno dei più accesi critici di Bassolino sia Carmelo Conte. Già potente socialista campano ai tempi di Craxi e indagato per associazione mafiosa?**

«Ma cosa c'entra Conte con l'emergenza rifiuti con la sanità etc. Conte risponde delle sue azioni. Noi a Salerno abbiamo

inaugurato un percorso di unità della sinistra nella chiarezza e nel rigore. Ci auguriamo che ci sia quel minimo di civiltà che dia ri-

spetto alle persone sottoposte a indagini giudiziarie. I giudici facciano i giudici, i politici facciano i politici».

